

Bruxelles, 11 dicembre 2025
(OR. en)

16777/25

ENER 679
CLIMA 601
CONSOM 306
TRANS 646
AGRI 712
IND 617
ENV 1387
COMPET 1345
FORETS 143
RELEX 1684
ECOFIN 1736

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	11 dicembre 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2025) 1005 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI "Pacchetto sulle reti europee"

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 1005 final.

All.: COM(2025) 1005 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 10.12.2025
COM(2025) 1005 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

"Pacchetto sulle reti europee"

1. Introduzione

Negli ultimi anni l'Unione europea si è trovata a un bivio cruciale a causa di fluttuazioni commerciali e cambiamenti geopolitici globali senza precedenti. Il protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha sottolineato **la centralità della sicurezza energetica e della competitività nel plasmare il nostro destino collettivo**. È fondamentale garantire che le nostre imprese e i nostri cittadini, indipendentemente dallo Stato membro in cui si trovano, abbiano accesso a energia pulita, abbondante e a prezzi accessibili prodotta in Europa.

Tuttavia ciò può essere realizzato solo **rafforzando la nostra infrastruttura energetica, che costituisce la colonna portante non solo del nostro sistema energetico ma dell'Europa stessa**. In tal senso, le reti rivestono un ruolo fondamentale. Consentendo all'energia di fluire in modo efficiente tra gli Stati membri, integrando energia pulita a prezzi più convenienti e accelerando l'elettrificazione, esse contribuiscono a **ridurre i prezzi dell'energia e a rendere il costo della vita sostenibile per tutti gli europei**, come sottolineato nel piano d'azione della Commissione per un'energia a prezzi accessibili¹. Allo stesso tempo, esse garantiscono un approvvigionamento sicuro e affidabile e consentono ai paesi di sostenersi a vicenda in caso di necessità, in linea con **gli obiettivi del piano REPowerEU e rendendo possibile l'eliminazione graduale delle importazioni di energia dalla Russia**².

Nonostante i progressi compiuti nell'attuale quadro giuridico dell'UE, l'energia prodotta internamente è ancora insufficiente e non è stato raggiunto il livello di interconnessione tra gli Stati membri che consentirebbe di realizzare un'autentica Unione dell'energia, poiché diversi Stati membri sono in ritardo rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di interconnessione del 15 % entro il 2030. **Il costo dell'inazione è elevato**: nel 2022 i combustibili fossili rappresentavano la quota maggiore del consumo energetico lordo disponibile (70 %) nell'UE e il 98 % di tutto il petrolio e il gas utilizzati negli Stati membri era importato³, esponendo l'UE alla volatilità dei prezzi e a rischi geopolitici. Nel 2024 l'Europa ha speso circa 375 miliardi di EUR per le importazioni di combustibili fossili⁴. In netto contrasto, gli investimenti in energia rinnovabile e reti rimangono relativamente bassi: nel 2025 l'Europa ha speso 117 miliardi di USD, contro i 327 miliardi di USD della Cina⁵.

Livelli insufficienti di integrazione e investimenti nella nostra infrastruttura hanno un **impatto diretto sulle bollette energetiche degli europei** e sullo sviluppo di settori strategici in tutta l'UE, come le industrie a zero emissioni nette o il digitale. Le relazioni Draghi e Letta sottolineano che i nostri **prezzi dell'energia elettrica rimangono 2-3 volte superiori** rispetto a quelli degli Stati Uniti; Nel secondo trimestre 2024, i prezzi al dettaglio dell'energia elettrica nell'UE per l'industria superavano di 2,2 volte quelli negli Stati Uniti, erano il doppio

¹ [EUR-Lex - 52025DC0079 - IT - EUR-Lex](#)

² [REPowerEU](#).

³ ["Renewables, electrification and flexibility - For a competitive EU energy system transformation by 2030" | Pubblicazioni | Agenzia europea dell'ambiente \(AEA\)](#), pagg. 6 e 16.

⁴ [Importazioni di prodotti energetici nell'UE in calo nel 2024 — Articoli di notizie — Eurostat](#).

⁵ ["China's energy dominance in three charts" | MIT Technology Review](#).

dei prezzi cinesi e superavano di 1,2 volte i quelli giapponesi (storicamente inferiori)⁶. Nel primo semestre del 2025 il prezzo medio dell'energia elettrica per i consumatori dell'UE variava da 0,3835 EUR/kWh in Germania a 0,1040 EUR/kWh in Ungheria, mentre i prezzi dell'energia elettrica per usi non domestici erano compresi tra 0,2726 EUR/kWh in Irlanda e 0,0804 EUR/kWh in Finlandia⁷. Uno dei motivi principali di questa disparità è il livello insufficiente di investimenti nelle infrastrutture e nella loro integrazione. **Se non agiamo**, il 45 % del fabbisogno di capacità elettrica transfrontaliera (pari a 41 GW)⁸ rimarrà insoddisfatto entro il 2030 e l'energia da fonti rinnovabili inutilizzata potrebbero raggiungere i 310 TWh entro il 2040⁹, un valore quasi equivalente alla metà del consumo di energia elettrica del 2023.

D'altra parte, **i vantaggi dell'azione sono evidenti**: una maggiore integrazione del mercato potrebbe portare a un risparmio annuo di 40 miliardi di EUR, mentre un aumento del 50 % degli scambi transfrontalieri di energia elettrica potrebbe incrementare la crescita annua del PIL dell'UE di circa 18 miliardi di EUR entro il 2030 (ovvero dello 0,1 %)¹⁰. Entro il 2030 si prevede una carenza di 88 GW di capacità di trasmissione transfrontaliera di energia elettrica. Un investimento di 5 miliardi di EUR consentirebbe di ridurre i costi del sistema di 8 miliardi di EUR, generando **un guadagno netto da un punto di vista economico pari a 3 miliardi di EUR** e dimostrerebbe come lo sviluppo della rete possa offrire un reale valore aggiunto e risparmi sui costi per i cittadini europei¹¹.

È quindi fondamentale agire collettivamente in modo risoluto per risolvere problemi strutturali della pianificazione e dell'attuazione delle infrastrutture energetiche dell'UE, al fine di realizzare con successo un'autentica Unione dell'energia che consenta di raggiungere l'indipendenza energetica, rafforzi la nostra competitività, promuova la decarbonizzazione e favorisca la nostra sicurezza energetica. Il pacchetto sulle reti europee presentato oggi dalla Commissione mira proprio a realizzare tale obiettivo. A integrazione di tali misure, **l'iniziativa "Autostrade dell'energia"**, inaugurata nel 2025 dalla presidente von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione, mira ad accelerare i progressi relativi a progetti di infrastrutture energetiche fondamentali e urgenti attraverso **un'azione immediata**, garantendo che si possa sfruttare appieno il potenziale del nostro sistema energetico per alimentare un'Europa più resiliente, competitiva e sostenibile.

⁶ Commissione europea, Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili (COM(2025) 79), pag. 1.

⁷ ["Statistics Explained" – Statistiche sui prezzi dell'energia elettrica – Eurostat.](#)

⁸ [TYNDP 2024 / Infrastructure Gaps Report / Opportunities for a more efficient European power system by 2050.](#)

⁹ ["Statistics Explained" – Statistiche su elettricità e calore – Eurostat.](#)

¹⁰ Nota informativa del personale dell'FMI sull'integrazione del mercato energetico dell'UE, 17 gennaio 2025, <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5438-2025-INIT/en/pdf>, pag. 5.

¹¹ [TYNDP 2024 / Infrastructure Gaps Report / Opportunities for a more efficient European power system by 2050.](#)

2. Affrontare le strozzature strutturali attraverso il pacchetto sulle reti europee

A. Costruire un futuro energetico unificato: rafforzare la pianificazione delle infrastrutture transfrontaliere a livello dell'UE e massimizzare l'uso di quelle esistenti

L'attuale quadro per la pianificazione della rete previsto dal regolamento RTE-E ha permesso di compiere notevoli progressi nel coordinamento e nello sviluppo di progetti di infrastrutture energetiche transfrontaliere. Dal 2014, 124 progetti di interesse comune (PIC) e progetti di interesse reciproco (PIR) hanno beneficiato di un sostegno pari a 8,4 miliardi di EUR dall'MCE, sbloccando almeno 15,8 miliardi di EUR di investimenti privati¹². Tuttavia è **indispensabile intraprendere ulteriori azioni** per garantire un coordinamento efficiente tra i livelli di governance nazionali, regionali e dell'UE e tra i vari settori, **al fine di assicurare una rete pienamente ottimizzata e interconnessa**.

Per promuovere questo obiettivo, sulla base delle strutture esistenti, dell'esperienza acquisita finora e della cooperazione regionale rafforzata, è necessario passare a **un quadro di pianificazione delle infrastrutture energetiche transfrontaliere dell'UE** che consenta un'identificazione maggiormente coordinata e solida delle esigenze, così da garantire che i progetti siano in linea con gli obiettivi europei attuali e futuri. Il pacchetto sostiene inoltre una rete energetica europea meglio interconnessa, che rafforzi l'autonomia strategica, la sicurezza e la resilienza dell'Europa, **promuovendo nel contempo una maggiore cooperazione con i vicini partner** dello Spazio economico europeo (SEE), della Comunità dell'energia, del partenariato orientale e del vicinato meridionale.

In seguito all'odierno pacchetto proposto, entro due anni dalla sua entrata in vigore, **la Commissione elaborerà uno scenario centrale globale dell'UE** coerente con gli obiettivi dell'Unione in materia di energia e clima e in grado di garantire un sistema efficiente in termini di costi, competitivo e sicuro a livello dell'UE. Lo scenario centrale si baserà sui contributi degli Stati membri e di tutti i portatori di interessi pertinenti, tenendo conto delle **sinergie tra i settori**. Sulla base di ciò, **l'ENTSO-E, l'ENTSOG e l'ENNOH procederanno all'identificazione delle esigenze infrastrutturali**.

Inoltre, di fronte a un fabbisogno di capacità transfrontaliera individuato che non trova corrispondenza in proposte di progetti adeguate, è **necessario un intervento rafforzato a livello europeo**. La Commissione dovrebbe poter avviare un **processo volto a colmare le lacune**, basato su una forte cooperazione regionale, invitando i gestori dei sistemi, ed eventualmente i promotori di progetti, a proporre progetti per rispondere a esigenze non soddisfatte.

Per ottenere un sistema integrato, è essenziale un maggiore coordinamento tra la pianificazione nazionale ed europea, poiché gli elementi della rete interna influenzano in modo significativo lo sviluppo delle infrastrutture transfrontaliere, che a sua volta incide sul commercio transfrontaliero. La **pianificazione delle reti di distribuzione** deve pertanto

¹² [CINEA Project Portfolio - Welcome | Foglio - Qlik Sense](#).

essere ben coordinata con la pianificazione a livello di trasmissione e dovrebbe coinvolgere da vicino sia il pubblico che l'industria, in modo che le reti future siano preparate ad accogliere l'aumento della produzione e della domanda di energia elettrica. In collaborazione con tutti i pertinenti portatori di interessi, la Commissione continuerà a portare avanti tale lavoro nell'ambito del **piano d'azione per le infrastrutture di rete 2023**¹³.

Allo stesso tempo è fondamentale **massimizzare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti prima di investire in nuove capacità** al fine di realizzare una transizione energetica sostenibile e a prezzi accessibili e garantire la sicurezza energetica. In linea con il principio "l'efficienza energetica al primo posto", è **necessario incentivare ulteriormente una maggiore diffusione delle reti elettriche intelligenti, delle tecnologie innovative e digitali e delle misure di efficienza di rete sia a livello di rete che a livello di utenti**, garantendo nel contempo una capacità di rete sufficiente a soddisfare tempestivamente la domanda aggiuntiva. Ad esempio, l'utilizzo di tecnologie di potenziamento della rete può aumentare la capacità complessiva della rete in Europa dal 20 % al 40 % entro il 2040 e ridurre i costi del 35 % rispetto al convenzionale ampliamento della rete entro il 2040¹⁴. Il pacchetto sulle reti europee propone di **radicare saldamente tali principi nella pianificazione delle reti** e di **promuovere progetti correlati** parallelamente all'ampliamento delle infrastrutture fisiche. La piattaforma Technopedia recentemente inaugurata presenta le migliori pratiche nel campo delle tecnologie innovative e di potenziamento della rete¹⁵. Il prossimo anno la Commissione presenterà inoltre una tabella di marcia strategica per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale nel settore energetico, contribuendo a diffondere su più larga scala soluzioni intelligenti nelle reti europee. Gli strumenti digitali possono contribuire ad affrontare la maggiore volatilità derivante in particolare dall'integrazione delle energie rinnovabili. Inoltre le infrastrutture cloud e di dati di grandi dimensioni possono contribuire a rafforzare la stabilità della rete e saranno quindi prese in considerazione durante la procedura di pianificazione.

Inoltre, poiché in alcuni Stati membri l'accesso alle reti sta diventando problematico, soluzioni creative possono contribuire a liberare capacità e gestire le code in modo efficiente. Gli **orientamenti relativi a connessioni alla rete efficienti** adottati oggi forniscono raccomandazioni e condividono buone pratiche che gli Stati membri e le autorità nazionali di regolamentazione possono applicare per affrontare immediatamente tali sfide e utilizzare nel modo più efficiente possibile le reti esistenti. Tra queste figurano l'applicazione del principio "primo pronto, primo servito", criteri di maturità trasparenti per tutte le richieste di connessione, la definizione di chiari traguardi di sviluppo dei progetti con relative sanzioni in caso di mancato rispetto e il monitoraggio e la pulizia regolari delle code di connessione.

¹³ [Infrastrutture di rete: il collegamento mancante - Piano d'azione dell'UE per le infrastrutture di rete, COM\(2023\) 757 final](#)

¹⁴ Relazione di monitoraggio 2024 dell'ACER sulle infrastrutture per l'energia elettrica, [ACER_2024_Monitoring_Electricity_Infrastructure.pdf](#).

¹⁵ [TSO DSO Technopedia - Home](#).

Il pacchetto sulle reti svolge quindi un ruolo fondamentale nel garantire che il nostro mercato dell'energia elettrica rimanga solido ed efficace. Esso rafforza l'uso efficiente delle infrastrutture esistenti, contribuendo così a rendere disponibile il 70 % della capacità di trasmissione per lo scambio interzonale di energia elettrica¹⁶. Inoltre sostiene il nostro impegno a raggiungere l'obiettivo di interconnessione elettrica del 15 % entro il 2030, preparando nel contempo il lavoro per la revisione del regolamento sulla governance al fine di allinearli alle ambizioni in materia di energia e clima per il prossimo decennio.

B. Trasformare i piani in azione: accelerare la realizzazione di progetti di infrastrutture energetiche sul campo

Identificare il fabbisogno e i progetti di infrastrutture è solo la prima parte del percorso. Anche laddove i progetti sono stati definiti, la costruzione spesso subisce ritardi a causa delle lunghe procedure di rilascio delle autorizzazioni, della mancanza di accettazione da parte dell'opinione pubblica, degli ostacoli finanziari o delle difficoltà nella ripartizione dei costi tra gli Stati membri. Tutti questi aspetti devono essere affrontati, migliorando nel contempo la sicurezza e la resilienza delle nostre infrastrutture contro perturbazioni sia intenzionali che accidentali.

In primo luogo, la lentezza delle **procedure di rilascio delle autorizzazioni** rimane uno dei **principali ostacoli alla tempestiva realizzazione delle infrastrutture energetiche e alla produzione di energia nell'UE**. Nel 2023, secondo l'ACER, il 26 % dei progetti di interesse comune relativi all'energia elettrica ha subito un ritardo medio di 12 mesi e oltre la metà del tempo totale di realizzazione delle infrastrutture elettriche è stato impiegato per le sole procedure di rilascio delle autorizzazioni¹⁷. Analogamente, **i tempi di rilascio delle autorizzazioni variano notevolmente da uno Stato membro all'altro**: in media occorrono cinque anni per le reti di trasmissione¹⁸, 4,3 anni per i progetti di interesse comune¹⁹, fino a nove anni per i progetti nel settore delle energie rinnovabili²⁰, da uno a sette anni per gli impianti di stoccaggio²¹ e fino a due anni per le stazioni di ricarica²².

Nel 2022 e nel 2023, l'UE ha intrapreso iniziative significative per accelerare il rilascio delle autorizzazioni per l'energia da fonti rinnovabili e i progetti infrastrutturali, anche attraverso il regolamento di emergenza (applicabile fino a giugno 2025) e la revisione della direttiva sulle energie rinnovabili. Permangono tuttavia dei ritardi, in particolare nell'integrazione delle stazioni di stoccaggio e ricarica autonome. Inoltre, sebbene la valutazione ambientale sia

¹⁶ Come previsto dall'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2019/943 sul mercato interno dell'energia elettrica, tale capacità minima dovrà essere raggiunta entro il 31 dicembre 2025.

¹⁷ [2023_ACER_PCI_Report.pdf](#).

¹⁸ Relazione di monitoraggio 2024 dell'ACER, "Electricity infrastructure development to support a competitive and sustainable energy system", pag. 18.

¹⁹ <https://www.acer.europa.eu/media/charts/PCIs-and-PMIs-monitoring-2025>.

²⁰ La relazione finale è disponibile al seguente indirizzo: "[Technical support for RES policy development and implementation – simplification of permission and administrative procedures for RES installations \(RES Simplify\)](#)" - Ufficio delle pubblicazioni dell'UE.

²¹ Fraunhofer Institute for Systems and Innovation Research ISI, et al., "[Study on energy storage](#)", 2023.

²² Informazioni raccolte da organizzazioni di ricarica di veicoli elettrici, in particolare ChargeUp Europe, Ionity e Milence.

necessaria per garantire tanto la protezione della biodiversità quanto l'accettazione sociale dei progetti, le sue attuali modalità non riescono a cogliere efficacemente la specificità dei progetti con un impatto ambientale minimo e possono causare inutili ritardi.

In tale contesto, il pacchetto sulle reti europee, in coordinamento con il quadro normativo dell'UE in materia di protezione ambientale, istituisce **un quadro a livello dell'UE per semplificare e accelerare le procedure di rilascio delle autorizzazioni** per tutte le infrastrutture di rete, i progetti relativi alle energie rinnovabili, i progetti di stoccaggio e le stazioni di ricarica, e rafforza ulteriormente le disposizioni relative ai PIC/PIR. La decarbonizzazione rappresenta la prima azione che può contribuire a salvaguardare la natura e a ridurre l'inquinamento atmosferico. La razionalizzazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni riguarda i casi in cui, sulla base della vasta esperienza acquisita nell'attuazione del quadro giuridico vigente, l'impatto ambientale è limitato; le modifiche proposte contribuiscono a raggiungere **l'equilibrio tra la protezione della biodiversità e la rapida diffusione di un sistema energetico pulito**. L'obiettivo è quello di limitare il processo di rilascio delle autorizzazioni, a seconda del tipo di progetto, a un massimo di due anni nella maggior parte dei casi, con un massimo di tre anni per i progetti più complessi.

La **partecipazione pubblica** alla pianificazione e alla gestione dei progetti è inoltre essenziale per instaurare un clima di fiducia e raggiungere gli obiettivi dell'UE, riducendo così al minimo lunghe controversie giudiziarie²³. Il pacchetto sulle reti prevede **la redistribuzione dei benefici dei progetti di energia rinnovabile superiori a 10 MW alla popolazione locale, e non solo alle comunità energetiche**. Esso consente inoltre a facilitatori indipendenti di sostenere il dialogo e la mediazione sin dalle prime fasi, riducendo ulteriormente il rischio di controversie giudiziarie e favorendo lo sviluppo cooperativo. Per rispondere alle preoccupazioni relative all'accettazione da parte dell'opinione pubblica, **nel primo trimestre del 2026** la Commissione offrirà inoltre un **pacchetto di strumenti pratici per il coinvolgimento del pubblico** che faciliterà la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di capacità su come coinvolgere i cittadini e gli enti locali e promuovere la condivisione dei benefici dei progetti nel settore delle energie rinnovabili²⁴.

Una seconda sfida deriva dalla crescente domanda di infrastrutture energetiche, che sta esercitando una pressione significativa su **catene di approvvigionamento, disponibilità di manodopera e competenze**, mentre le strozzature nella produzione stanno limitando sempre più l'espansione e la modernizzazione del nostro sistema elettrico. Sebbene l'Europa sia sede dei principali produttori di tecnologie di rete, l'attuale capacità produttiva in alcuni segmenti è

²³ È possibile trovare esempi pertinenti di buone pratiche nel documento SWD (2024) 124 final "Guidance to Member States on good practices to speed up permit-granting procedures for renewable energy and related infrastructure projects".

²⁴ Come il Patto dei sindaci, il Patto per l'impegno e l'iniziativa "Fast & Fair Renewables and Grids".

insufficiente a soddisfare la domanda²⁵; **per tenere il passo, è dunque necessaria un'espansione del settore.**

Come sottolineato negli orientamenti relativi a connessioni alla rete efficienti, **la visibilità della domanda è essenziale per orientare le decisioni di investimento del settore.** Per contribuire ad affrontare tale questione, la Commissione collaborerà con l'EU DSO al fine di **istituire, prima del Forum per le infrastrutture dell'energia del 2026, una piattaforma per la pianificazione della rete di distribuzione dell'UE** che fornirà visibilità a livello di distribuzione sui piani futuri e sulle relative esigenze di produzione in tutti gli Stati membri. La Commissione sta promuovendo attivamente una serie di misure volte ad alleviare le pressioni sulla catena di approvvigionamento, in particolare rafforzando il proprio lavoro, avviato nell'ambito dell'azione 13 del piano d'azione per le reti, volto a razionalizzare e armonizzare **le specifiche tecnologiche e i requisiti tecnici comuni** e a migliorare l'interoperabilità dei sistemi HVDC. La **modernizzazione del quadro europeo in materia di appalti pubblici**, prevista per il prossimo anno, sarà inoltre fondamentale per promuovere ulteriormente l'obiettivo di sostenere la nostra base manifatturiera, anche per quanto riguarda le tecnologie di rete "Made in Europe".

In terzo luogo, è necessario **mobilizzare gli investimenti privati** per garantire **un'espansione della rete a prezzi accessibili.** Poiché le infrastrutture di rete sono finanziate in gran parte attraverso le tariffe, soddisfare le forti esigenze di investimenti (1 200 miliardi di EUR entro il 2040 per le reti elettriche, di cui 730 miliardi solo per le reti di distribuzione e 240 miliardi per le reti dell'idrogeno²⁶) rappresenta una sfida. Affidarsi al quadro attuale potrebbe comportare un aumento dei prezzi per i consumatori, il che rende necessaria un'azione dell'UE in questo settore.

È pertanto necessario garantire oneri di rete adeguati alle esigenze future²⁷, **esplorando ulteriori modalità di finanziamento delle infrastrutture** ove necessario, anche richiedendo l'utilizzo di parte della **rendita di congestione per investimenti in interconnettori dell'elenco di PIC/PIR.** Inoltre, con l'integrazione crescente delle infrastrutture energetiche transfrontaliere, **sono sempre più numerosi i progetti che apportano benefici anche al di fuori dei territori in cui vengono realizzati.** Ciò rende essenziale una ripartizione dei costi equa e trasparente per evitare oneri sproporzionati sui consumatori locali. Per affrontare la questione, il pacchetto sulle reti europee mira a garantire trasparenza, certezza ed equità maggiori nel modo in cui sono valutati e ripartiti i costi e i benefici e a **consentire il raggruppamento di PIC o PIR** al fine di facilitare le discussioni sulla ripartizione dei costi. Il raggruppamento può inoltre facilitare il finanziamento, ad esempio attraverso la costituzione di società veicolo, attirando così ulteriori investimenti.

²⁵ Nel 2025, ad esempio, i prezzi e i tempi di consegna dei nuovi trasformatori e cavi sono quasi raddoppiati rispetto al periodo 2021-2022 (fonte: ["Building the future transmission grid – Strategies to navigate supply chain challenges"](#); AIE, febbraio 2025).

²⁶ Artelys, LBST, Trinomics, Finesso, A. et al., ["Investment needs of European energy infrastructure to enable a decarbonised economy"](#), 2025.

²⁷ https://energy.ec.europa.eu/publications/communication-future-proof-network-charges-reduced-energy-system-costs_en?prefLang=it.

L'Europa sta aumentando il sostegno finanziario alle infrastrutture energetiche. La legislazione recentemente adottata sulla revisione intermedia della politica di coesione consente alle autorità nazionali e regionali di riassegnare i finanziamenti per il periodo 2021-2027 a priorità fondamentali, quali la transizione energetica²⁸. Inoltre la proposta della Commissione per il prossimo **quadro finanziario pluriennale**²⁹ comprende un **meccanismo per collegare l'Europa** notevolmente rafforzato. Tuttavia i finanziamenti dell'UE da soli non sono sufficienti a soddisfare le ingenti esigenze di investimento dell'Europa. Il bilancio dell'UE deve svolgere un ruolo più incisivo nella riduzione dei rischi per gli investimenti privati e nello svincolo di finanziamenti provenienti da investitori privati. La futura **strategia di investimenti per l'energia pulita** proporrà azioni concrete per attirare e garantire un maggiore sostegno da parte degli **investimenti del settore privato**, anche con il supporto della BEI, partner fondamentale nell'accelerazione dell'espansione della rete.

Per quanto riguarda l'**idrogeno**, lo sviluppo dei progetti è ancora lento a causa della scarsa bancabilità e degli elevati rischi lungo tutta la catena del valore. Per affrontare tale questione, **la Commissione valuterà e, se del caso, sosterrà l'attuazione di possibili soluzioni**, quali contratti per differenza o coordinamento transfrontaliero degli strumenti normativi, anche nell'ambito dei **gruppi regionali ad alto livello**, al fine di garantire **progressi coordinati e contribuire a colmare lacune in termini di finanziamenti**.

In quarto luogo, **rafforzare la sicurezza e la resilienza delle nostre infrastrutture energetiche** è fondamentale nel contesto geopolitico attuale e alla luce dei crescenti rischi legati al clima. I recenti incidenti nel Mar Baltico, tra cui i danni a Balticconnector e a Estlink 2, evidenziano la vulnerabilità delle infrastrutture energetiche transfrontaliere, mentre gli eventi legati al clima e le interruzioni accidentali continuano a rappresentare rischi significativi per la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE.

Al fine di salvaguardare l'indipendenza energetica dell'UE, il pacchetto sulle reti integra sin dall'inizio considerazioni relative alla sicurezza fisica e informatica nella pianificazione dei progetti transfrontalieri, promuovendo la resilienza e la sicurezza fin dalla progettazione delle nuove infrastrutture, migliora la trasparenza in materia di proprietà per evitare la dipendenza da entità straniere ad alto rischio e garantisce che i miglioramenti della sicurezza fisica e informatica e della resilienza delle infrastrutture esistenti siano ammissibili al finanziamento dell'MCE, evitando nel contempo sovrapposizioni con altri finanziamenti dell'UE. Inoltre,

²⁸ Il sostegno potrebbe essere destinato allo sviluppo di interconnettori transfrontalieri dell'energia, all'espansione delle fonti di energia rinnovabile come quella solare ed eolica, alla realizzazione di infrastrutture di ricarica e al potenziamento delle reti di distribuzione dell'energia, al fine di gestire in modo efficiente le fluttuazioni dell'approvvigionamento.

²⁹L'UE fornisce attualmente un sostegno sostanziale attraverso il meccanismo per collegare l'Europa, i fondi europei di sviluppo regionale, i fondi di coesione o i piani di ripresa e resilienza, tra gli altri. In base alla proposta della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale, il bilancio del **meccanismo per collegare l'Europa per l'energia** (MCE Energia) aumenterebbe in modo significativo, passando da 5,84 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027 a 29,91 miliardi di EUR per il periodo 2028-2034. Il **Fondo europeo per la competitività** fornirà un flusso di finanziamenti consolidato (234,3 miliardi di EUR) con finanziamenti dedicati (26,2 miliardi di EUR) per potenziare e implementare tecnologie di decarbonizzazione e transizione pulita, comprese le infrastrutture. I **piani di partenariato nazionali e regionali** (865 miliardi di EUR) riuniranno gli investimenti e le riforme nel settore dell'energia pulita e sosterranno l'attuazione dei piani nazionali per l'energia e il clima.

sulla base del piano d'azione sulla sicurezza dei cavi, la Commissione proseguirà il proprio lavoro attraverso gli hub regionali per i cavi e rafforzerà l'applicazione del pacchetto di strumenti per la sicurezza dei cavi³⁰.

3. Otto priorità per la colonna portante dell'energia europea: l'iniziativa "Autostrade dell'energia"

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 10 settembre 2025, la presidente von der Leyen ha annunciato otto **"autostrade dell'energia"**. Sulla base dei PIC e dei PIR esistenti nel quadro delle reti transeuropee dell'energia, nonché dei progetti faro citati nel piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili, le autostrade dell'energia rispondono alle **esigenze più urgenti in materia di infrastrutture energetiche che richiedono un sostegno e un impegno supplementari a breve termine per la loro realizzazione, al fine di eliminare le strozzature che ostacolano i progressi**³¹.

Le autostrade dell'energia miglioreranno la sicurezza energetica, ridurranno la dipendenza dai combustibili fossili, integreranno più energie rinnovabili nella rete, promuoveranno l'elettrificazione, faranno diminuire i prezzi dell'energia, accelereranno l'attuazione di REPowerEU e aiuteranno gli Stati membri ad adattarsi alla progressiva eliminazione delle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. Molte delle Autostrade dell'energia godono dello status di PIC o PIR nel secondo elenco dell'Unione dei PIC e dei PIR pubblicato il 1° dicembre 2025, che comprende 235 progetti di infrastrutture energetiche transfrontaliere all'interno dell'UE e con partner di paesi terzi, quali il Celtic Interconnector, il Black Sea Interconnection Cable e Estlink 3. Nel quadro RTE-E, tutti i PIC e i PIR nell'elenco dell'Unione beneficiano di diversi vantaggi, tra cui lo status prioritario e procedure per il rilascio delle autorizzazioni razionalizzate, nonché l'ammissibilità a richiedere assistenza finanziaria nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa.

³⁰ Piano d'azione dell'UE sulla sicurezza dei cavi, JOIN(2025) 9 final, eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52025JC0009.

³¹ [Regolamento delegato relativo al secondo elenco dell'Unione dei progetti di interesse comune e dei progetti di interesse reciproco e relativo allegato - Energia](#).

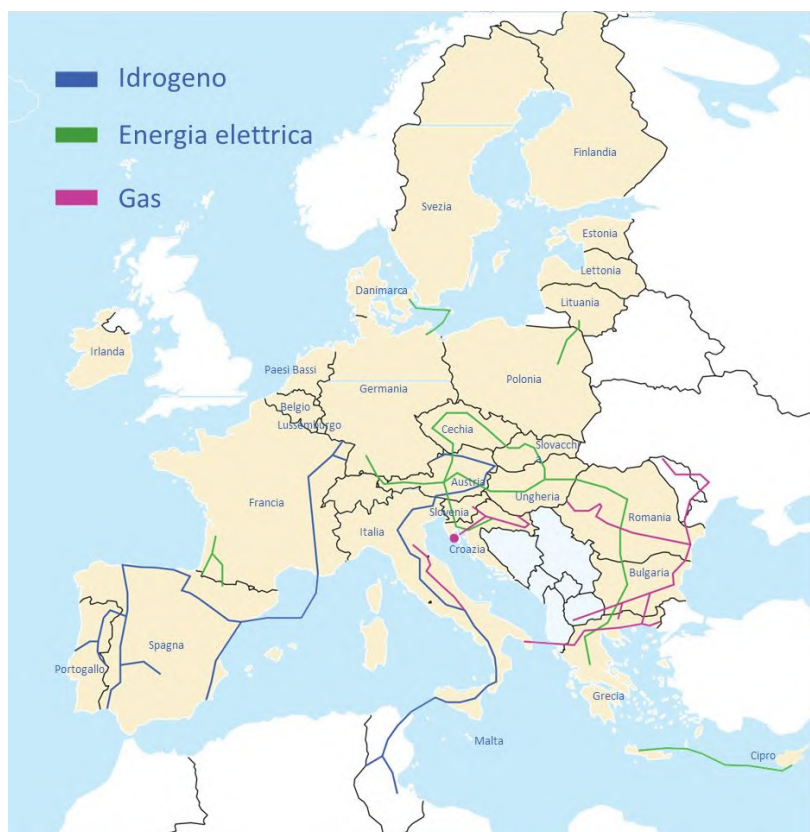


Figura 1. Mappa delle otto Autostrade dell'energia

1. Pyrenean crossing 1 e Pyrenean crossing 2 [Migliorare l'integrazione della penisola iberica con interconnettori elettrici attraverso i Pirenei verso la Francia]
2. Great Sea Interconnector [Collegare Cipro all'Europa continentale per porre fine al suo isolamento energetico]
3. Harmony Link [Rafforzare i collegamenti energetici con gli Stati baltici]
4. TransBalkan Pipeline (TBP) reverse flow [Migliorare l'approvvigionamento energetico nella regione balcanica e negli Stati confinanti orientali]
5. Bornholm Energy Island [Trasformare il Mar Baltico in un hub di interconnessione offshore]
6. Migliorare la stabilità dei prezzi e la sicurezza energetica nell'Europa sud-orientale
7. SouthH2 Corridor [Il corridoio meridionale dell'idrogeno]
8. Corridoio sud-occidentale dell'idrogeno dal Portogallo alla Germania

La Commissione si è impegnata ad **accelerare immediatamente la realizzazione delle Autostrade dell'energia attraverso un maggiore coordinamento politico**, avvalendosi dei gruppi regionali ad alto livello, mobilitando il sostegno dei coordinatori europei ove opportuno e collaborando strettamente con la task force per l'Unione dell'energia, estendendo la propria attività al di là degli Stati membri dell'UE ove necessario. Ogni progetto sarà considerato prioritario a livello dell'UE e la Commissione sosterrà gli Stati membri affinché gli attribuiscano **la stessa priorità a livello nazionale**.

Per garantire **un'efficace cooperazione transfrontaliera in materia di rilascio delle autorizzazioni**, la Commissione si concentrerà sui progetti prioritari individuati in materia di interconnettori, rafforzando il proprio sostegno agli Stati membri nell'individuazione di

procedure comuni per un processo di rilascio delle autorizzazioni efficace ed efficiente, con il supporto di un coordinatore europeo, ove opportuno. Sulla base di tale esperienza di più stretto coordinamento delle procedure di rilascio delle autorizzazioni, la Commissione potrà prendere in considerazione ulteriori azioni. Inoltre, al fine di rafforzare la capacità amministrativa delle autorità preposte al rilascio delle autorizzazioni e la digitalizzazione delle procedure di concessione delle autorizzazioni nel settore delle energie rinnovabili, la Commissione fornirà sostegno agli Stati membri attraverso azioni specifiche che integreranno il quadro normativo in materia di rilascio delle autorizzazioni. Ciò comprenderà l'utilizzo di strumenti quali lo strumento di sostegno tecnico e la valutazione dell'opportunità di creare un meccanismo pilota per il rilascio delle autorizzazioni attraverso le strutture di consulenza esistenti, al fine di rafforzare lo sviluppo delle capacità e migliorare l'accesso ai finanziamenti per gli investimenti e le riforme in materia di rilascio delle autorizzazioni. La Commissione promuoverà inoltre la condivisione delle conoscenze sulle possibilità di finanziamento e lo sviluppo di nuove piattaforme digitali per il rilascio delle autorizzazioni attraverso il gruppo di esperti sulle autorizzazioni.

Alcuni progetti sono già stati riconosciuti come importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI), il che comporta ulteriori vantaggi in termini di finanziamento e coordinamento. Allo stesso modo, le autostrade Pyrenean crossing 1 e Pyrenean crossing 2, il corridoio sud-occidentale dell'idrogeno e l'autostrada dell'Europa sudorientale saranno designate come progetti pilota nell'ambito dello **strumento di coordinamento per la competitività**, così che possano beneficiare dell'approccio globale dello strumento e della sua capacità specifica di affrontare questioni orizzontali. Le azioni prioritarie che saranno definite nell'ambito dello strumento di coordinamento per la competitività saranno realizzate in collaborazione con i rispettivi forum o gruppi di alto livello e rifletteranno le esigenze specifiche di ciascuna autostrada, quali il miglioramento della flessibilità del sistema energetico, la risoluzione delle questioni relative alla catena di approvvigionamento o le sfide in materia di finanziamento.

Inoltre alle autostrade della regione baltica e dell'Europa centrale e sudorientale sono stati recentemente assegnati coordinatori europei nel quadro RTE-E ³², al fine di facilitare la tempestiva attuazione dei progetti promuovendo il dialogo transfrontaliero, sostenendo il rilascio delle autorizzazioni e il finanziamento, garantendo il sostegno degli Stati membri e riferendo sui progressi compiuti e sugli ostacoli incontrati. **La Commissione rafforzerà inoltre le strutture esistenti e garantirà risorse dedicate** per conseguire una maggiore e continua attenzione alla realizzazione delle otto Autostrade dell'energia, in stretta cooperazione con i coordinatori europei, ove opportuno.

La Commissione **collaborerà attivamente con tutti gli Stati membri interessati, avvalendosi appieno del suddetto pacchetto di strumenti**, al fine di garantire l'efficace attuazione delle Autostrade dell'energia. Il Consiglio europeo riceverà aggiornamenti regolari

³² [Nominato un nuovo coordinatore europeo per supervisionare il completamento del progetto energetico di sincronizzazione del Baltico - Commissione europea.](#)
[Nomina di un nuovo coordinatore europeo per l'interconnettività energetica dell'Europa centrale e sudorientale.](#)

sui progressi compiuti, al fine di garantire l'impegno politico e assicurare trasparenza e responsabilità.

Allegato: ulteriori azioni mirate a breve termine per ciascuna delle Autostrade dell'energia

Oltre al sostegno orizzontale sopra descritto, la Commissione proporrà **azioni mirate a breve termine per affrontare le sfide specifiche di ciascuna delle Autostrade**, al fine di garantire il raggiungimento di progressi concreti e risultati tangibili nei prossimi 6-9 mesi.

1. Pyrenean crossing 1 e Pyrenean crossing 2 [Interconnessioni elettriche attraverso i Pirenei per una migliore integrazione della penisola iberica]

La penisola iberica non è ancora sufficientemente collegata al mercato dell'energia del resto dell'UE, e l'attuale capacità transfrontaliera tra Francia e Spagna è limitata a 2,5 GW. Ciò ostacola l'integrazione del mercato, determina differenze di prezzo persistenti e limita l'integrazione delle energie rinnovabili. Oltre al progetto di interconnessione del Golfo di Biscaglia attualmente in fase di realizzazione, l'obiettivo di questi due ulteriori progetti nei Pirenei è quello di **incrementare la capacità totale di interconnessione fino a 8 GW entro il 2040**, rafforzare la resilienza del sistema e ridurre la limitazione delle energie rinnovabili. I due progetti di interconnessione dei Pirenei sono stati **riconfermati nell'attuale elenco di PIC/PIR** come progetti prioritari per risolvere tale strozzatura. Nel maggio 2025, il progetto Navarra (ES) - Landes (FR) ha ricevuto una sovvenzione di 11,1 milioni di EUR dal meccanismo per collegare l'Europa (MCE) per gli studi preparatori. Nonostante la loro importanza strategica, i progressi sono stati relativamente lenti e occorre continuare a lavorare sui rinforzi interni e sul chiarimento dell'approccio finanziario.

Azioni a breve termine: la Commissione si adopererà per facilitare l'adozione di una dichiarazione politica congiunta in occasione della prossima riunione ministeriale del gruppo ad alto livello per l'Europa sud-occidentale (primo trimestre del 2026), con l'obiettivo di confermare **l'avvio dell'attuazione di almeno uno dei progetti** e di affrontare la questione dei necessari rafforzamenti della rete interna.

2. Great Sea Interconnector [Interconnessione elettrica tra Cipro e l'Europa continentale per porre fine all'isolamento energetico]

Cipro è l'ultimo Stato membro dell'UE non collegato alla rete elettrica europea³³, il che limita la sua integrazione nel mercato interno dell'energia e riduce le opportunità di integrazione delle energie rinnovabili. Il previsto Great Sea Interconnector tra Grecia e Cipro colmerà questa lacuna, ponendo fine all'isolamento energetico di Cipro, sostenendo la decarbonizzazione dell'isola e rafforzando la resilienza del sistema energetico europeo. Il progetto favorirà inoltre una maggiore integrazione delle energie rinnovabili nella regione mediterranea più ampia.

³³ L'Irlanda sarà collegata direttamente alla rete elettrica dell'UE attraverso il progetto Celtic Interconnector, attualmente in fase di realizzazione, tra Irlanda e Francia.

Il progetto, riconfermato nell'attuale elenco di PIC/PIR, consisterà nel cavo elettrico sottomarino più lungo al mondo, con una lunghezza di quasi 900 km. È stato sostenuto da sovvenzioni dell'MCE, tra cui 2,3 milioni di EUR per studi di fattibilità e 658 milioni di EUR per i lavori di costruzione del tratto tra la Grecia e Cipro. Nel maggio 2025 sono stati completati i lavori per la posa del cavo sottomarino che collega la Grecia continentale a Creta, un passo fondamentale verso la completa interconnessione.

Il progresso del progetto è stato ostacolato da un contesto geopolitico complesso, con potenziali implicazioni per le tempistiche e i costi. Il valore strategico di tale interconnessione evidenzia l'importanza di un forte coordinamento tra gli Stati membri per affrontare le sfide e garantire il completamento del progetto.

Azioni a breve termine: la Commissione continuerà a fornire un forte sostegno politico e tecnico a questo progetto di estrema importanza strategica, in stretta collaborazione con la futura presidenza cipriota del Consiglio nel 2026, anche attraverso eventi dedicati e discussioni ad alto livello, e con un ulteriore impegno ad affrontare gli aspetti geopolitici.

3. Harmony Link [Rafforzare l'interconnessione elettrica degli Stati baltici per aumentare i vantaggi in termini di sicurezza derivanti dalla loro indipendenza dalla Russia]

Il 9 febbraio 2025, i tre Stati baltici hanno sincronizzato con successo i loro sistemi elettrici con l'Europa continentale, un risultato storico per la sicurezza energetica europea. Un investimento fondamentale ancora in corso nell'ambito del PIC di sincronizzazione del Baltico è l'**interconnettore Harmony Link tra la Lituania e la Polonia**, che completerà la piena integrazione dei mercati dell'energia elettrica del Baltico. La recente nomina di un coordinatore europeo per il completamento del progetto dovrebbe favorirne la rapida realizzazione.

Una volta completato, Harmony Link migliorerà l'integrazione dei mercati, consentendo lo scambio di energia elettrica attraverso la Polonia e favorendo la concorrenza, con conseguente riduzione dei prezzi per i consumatori e le imprese della regione. Il progetto faciliterà inoltre l'integrazione delle energie rinnovabili. Harmony Link rafforzerà inoltre in modo significativo la sicurezza energetica negli Stati baltici. Attualmente, l'interconnettore LitPol Link rappresenta l'unico collegamento tra i Paesi baltici e l'Europa continentale, e un'interruzione del servizio avrebbe gravi conseguenze per il sistema energetico baltico.

Azioni a breve termine: la Commissione sosterrà la realizzazione tempestiva di tale progetto attraverso una cooperazione regionale rafforzata e farà il punto della situazione a livello ministeriale in occasione della prossima riunione ad alto livello relativa al piano d'interconnessione del mercato energetico del Baltico (Baltic Energy Market Interconnection Plan — BEMIP) nel 2026, a seguito della firma del memorandum d'intesa aggiornato del BEMIP lo scorso anno, e garantirà che l'adozione del nuovo piano d'azione del gruppo ad alto livello del BEMIP dia priorità alla realizzazione di questa autostrada.

4. TransBalkan Pipeline (TBP) reverse flow [Resilienza dell'approvvigionamento energetico nella regione balcanica e nel vicinato orientale]

Il **Trans-Balkan Pipeline (TBP) reverse flow** non è un progetto di espansione della capacità, ma uno sforzo coordinato nella regione dell'Europa centrale e sudorientale per **consentire il massimo utilizzo della capacità di trasporto di gas naturale esistente nella direzione opposta, da sud a nord**. Tale funzionalità è fondamentale per diversificare le forniture di gas naturale nell'Europa sudorientale e porre fine alle importazioni dalla Russia.

Grazie alla sua notevole capacità di trasporto, il TBP può svolgere un ruolo centrale nella diversificazione regionale e nel raggiungimento degli obiettivi del programma REPowerEU. Tale potenziale aumenterà ulteriormente a partire dal 2027, quando è prevista l'entrata in funzione del giacimento di gas Neptun Deep in Romania. Il funzionamento completo del TBP da sud a nord, combinato con la diversificazione delle fonti, promuoverebbe un aumento degli scambi commerciali, della concorrenza e della liquidità del mercato nella regione senza la necessità di nuove infrastrutture costose.

Malgrado tale potenziale, **gli attuali ostacoli normativi e di mercato in diversi Stati membri lungo il tracciato creano difficoltà all'utilizzo e alla redditività commerciale del TBP**. La recente nomina di un coordinatore europeo per la regione del CESEC rafforzerà il sostegno dell'UE alla risoluzione di tali ostacoli.

Azioni a breve termine: la Commissione intensificherà il coordinamento nell'ambito del gruppo ad alto livello del CESEC con tutti i paesi interessati, compresi la Moldova e l'Ucraina, al fine di **aumentare quanto prima l'attrattiva commerciale del gasdotto**, garantendo nel contempo la conformità a lungo termine con l'*acquis* dell'UE in materia di energia. In tale contesto, la Commissione continuerà a sostenere il lavoro del gruppo ad alto livello del CESEC sull'armonizzazione della qualità del gas e sulla **rimozione degli ostacoli all'utilizzo massimizzato del gasdotto transbalcanico**.

5. Bornholm Energy Island [Trasformare il Mar Baltico in un hub di interconnessione offshore]

Il **Bornholm Energy Island (BEI)** è un progetto ibrido offshore, primo nel suo genere, situato a sud-ovest di Bornholm, nella zona economica esclusiva della Danimarca. Il progetto è concepito come un futuro hub energetico, con il **potenziale di espandersi e collegarsi a ulteriori interconnettori** con altri paesi. È stato riconfermato nel secondo elenco di PIC/PIR e ha ricevuto una sovvenzione MCE per i lavori (645,2 milioni di EUR) nel settembre 2025. Bornholm Energy Island rappresenta un modello per le future iniziative offshore dell'UE; aumenterà l'integrazione del mercato, migliorerà la sicurezza dell'approvvigionamento a livello dell'UE e apporterà benefici alla Danimarca, alla Germania e agli Stati membri al di fuori della regione. Collegando la produzione offshore alle reti nazionali di Danimarca e Germania, l'energia eolica offshore si trasforma da risorsa nazionale a bene comune europeo per un'ulteriore elettrificazione, rafforzando la nostra resilienza collettiva e la nostra indipendenza energetica. Le sfide rimanenti riguardano un accordo tra Danimarca e Germania sulle modalità di ripartizione dei costi aggiuntivi di sostegno per il parco eolico offshore in

Danimarca e il completamento del quadro normativo in Danimarca, in particolare per quanto riguarda la responsabilità transfrontaliera.

Azioni a breve termine: a seguito della firma della convenzione di sovvenzione dell'MCE del valore di 645 milioni di EUR a sostegno della parte danese del Bornholm Energy Island (BEI) il 4 settembre 2025 a Copenaghen, per la costruzione di due nuove stazioni di conversione e l'installazione di un sistema di cavi sottomarini, la Commissione continuerà a sostenere la Danimarca e la Germania nel raggiungimento di un accordo politico sulla ripartizione dei costi per la produzione offshore situata nelle acque danesi, nonché nella finalizzazione del loro quadro normativo in materia di responsabilità transfrontaliera. La Commissione continuerà inoltre a sostenere il lavoro sull'interoperabilità delle reti offshore per garantire che il BEI possa in futuro diventare un vero e proprio hub offshore per la regione del Baltico.

6. Migliorare la stabilità dei prezzi e la sicurezza energetica nell'Europa sud-orientale, anche attraverso lo stoccaggio

La regione dell'Europa sudorientale risente di differenziali di prezzo strutturalmente elevati, come dimostrano i picchi di prezzo registrati nel 2024, che causano disparità di prezzo medie superiori a 10 EUR/MWh tra i rispettivi paesi.

L'Autostrada dell'energia **South-Eastern Europe Electricity Interconnections** affronta le criticità infrastrutturali nel settore elettrico della regione, con l'obiettivo di migliorare la stabilità dei prezzi, aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento e promuovere l'integrazione del mercato regionale. Ciò comporta un migliore utilizzo delle interconnessioni esistenti e la risposta alle future esigenze transfrontaliere al fine di eliminare le attuali disparità di prezzo. Secondo la valutazione delle esigenze del sistema TYNDP 2024 dell'ENTSO-E, sono necessari rinforzi infrastrutturali sulla maggior parte dei confini della regione. Per soddisfare tali esigenze sarà fondamentale attuare rapidamente i progetti di interesse comune e i progetti prioritari di infrastrutture elettriche esistenti del gruppo ad alto livello sull'interconnessione del gas nell'Europa centrale e sudorientale (CESEC). L'accelerazione dello stoccaggio nella regione contribuirà inoltre a migliorare la flessibilità del sistema.

Azioni a breve termine: per accelerare i progressi saranno essenziali un coordinamento e un sostegno efficaci da parte del gruppo ad alto livello CESEC, insieme al coordinatore CESEC. La Commissione garantirà che nel corso del prossimo anno si tengano discussioni dedicate ad alto livello a tutti i livelli per mantenere lo slancio e sostenere l'attuazione.

7. SouthH2 Corridor [corridoio meridionale dell'idrogeno (Tunisia, Italia, Austria e Germania)]

Il corridoio meridionale dell'idrogeno sarà fondamentale per promuovere una transizione energetica equa e sostenibile in tutto il Mediterraneo, in particolare nel Nord Africa, consentendo nel contempo la decarbonizzazione dei poli industriali lungo il suo percorso. Esso presenta un notevole potenziale di espansione della produzione di idrogeno rinnovabile,

delle infrastrutture e dei mercati di sbocco, di promozione dell'integrazione dei mercati e di creazione di un quadro normativo e di investimento favorevole, in linea con la strategia e il quadro normativo dell'UE in materia di idrogeno.

Il corridoio **comprende quattro progetti di interesse comune (PIC)**, alcuni dei quali hanno già beneficiato di sovvenzioni dell'MCE per gli studi, e [un progetto di interesse reciproco con la Tunisia], tutti riconfermati nel secondo elenco di PIC/PIR. Poiché lo sviluppo del mercato dell'idrogeno è ancora in una fase iniziale, in futuro sarà necessario un ulteriore lavoro concettuale, in particolare per ridurre ulteriormente i rischi degli investimenti correlati, mantenendo nel contempo un partenariato reciprocamente vantaggioso con il Nord Africa.

Azioni a breve termine: a breve termine, la Commissione rafforzerà gli sforzi di coordinamento e attuazione del segretariato SouthH2, sotto la guida congiunta della DG MENA e della DG ENER. Saranno inoltre intensificati i dialoghi regionali attraverso riunioni del gruppo di lavoro trilaterale congiunto dell'UE sul corridoio meridionale dell'idrogeno (Italia, Austria e Germania) e del gruppo pentalaterale (Algeria, Tunisia, Italia, Austria e Germania) all'inizio del 2026, al fine di far progredire l'iniziativa. Anche l'iniziativa faro transmediterranea per la cooperazione su energia e tecnologie pulite (T-Med), avviata nell'ambito del patto per il Mediterraneo³⁴, contribuirà alla realizzazione di questa autostrada dell'energia.

8. Corridoio sud-occidentale dell'idrogeno dal Portogallo alla Germania

Il corridoio sud-occidentale dell'idrogeno trasporterà idrogeno decarbonizzato dai siti di produzione nell'Europa sud-occidentale ai centri di domanda industriale, accelerando la decarbonizzazione dei settori in cui le emissioni sono difficili da abbattere e consentendo un'integrazione efficiente delle energie rinnovabili. L'iniziativa comprende **progetti di interesse comune fondamentale tra Portogallo, Spagna e Francia, nonché collegamenti interni che si estendono fino alla Germania**. Insieme, questi progetti mirano a fornire fino a **2 milioni di tonnellate all'anno di idrogeno rinnovabile entro il 2030**, rafforzando la sicurezza energetica e la flessibilità in tutta la regione.

I progressi sono stati tuttavia limitati e permangono diverse sfide, tra cui la scarsa diffusione, i ritardi nell'attuazione della normativa, le difficoltà nell'ottenere finanziamenti e nel coordinare le misure di riduzione dei rischi lungo il corridoio, nonché le priorità strategiche degli Stati membri volte a garantire che il corridoio offra vantaggi condivisi a tutti i partecipanti.

Azioni a breve termine: per accelerare i progressi saranno essenziali un forte coordinamento e un rinnovato sostegno politico attraverso il gruppo ad alto livello per l'Europa sud-occidentale. La prossima riunione ministeriale del gruppo ad alto livello per l'Europa sud-occidentale, prevista per il primo trimestre del 2026, contribuirà a intensificare gli sforzi e a

³⁴ [Comunicazione congiunta sul patto per il Mediterraneo - Medio Oriente, Nord Africa e Golfo.](#)

facilitare gli scambi tra gli Stati membri su aspetti tecnici, finanziari e di riduzione dei rischi fondamentali per lo sviluppo del corridoio.